

ALLEGATO B

Indicazioni tecniche per l'effettuazione delle analisi in attuazione degli impegni di cui al Piano di sviluppo rurale 2007-2013 azione 214 al "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica".

Introduzione

Il presente documento indica le modalità di campionamento e l'esecuzione delle analisi fisico-chimiche del terreno per adempiere agli impegni previsti dall'attuazione dell'azione 214 al "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica".

Linee guida per il campionamento del terreno e l'effettuazione delle analisi.

Analisi

Le analisi devono essere effettuate presso laboratori pubblici o privati nel rispetto dei metodi ufficiali di analisi e sono finalizzate ad una miglior conoscenza delle caratteristiche del terreno.

All'inizio dell'impegno l'azienda deve disporre di analisi fisico-meccaniche e chimiche del terreno nelle quali sono state determinate tessitura, pH, sostanza organica, capacità di scambio cationico (CSC), calcare totale, calcare attivo, azoto totale, potassio scambiabile, fosforo assimilabile.

Sono valide anche analisi eseguite nei due anni precedenti l'assunzione dell'impegno, purchè comprensive dei dati sopra richiamati.

Qualora siano disponibili carte pedologiche o di fertilità dettagliate dalle quali si evincono i dati relativi alla granulometria, pH o calcare totale, questi dati non è necessario determinarli analiticamente.

I dati delle analisi devono essere conservati in azienda.

Le analisi devono essere riferite, per gruppi di colture, ad un'estensione di superficie di seguito indicata:

- cereali, industriali compreso no-food e foraggiere ogni 10 ettari;
- officinali ogni 5 ettari;
- frutticole, vite ed olivo ogni 2 ettari;
- orticole in coltura specializzata ogni 2 ettari, se in successione con altri gruppi di colture ogni 10 ettari;

salvo che l'azienda non sia in grado di dimostrare con una relazione tecnica firmata da un professionista iscritto a specifico Albo professionale del settore agricolo, una minor necessità dovuta all'omogeneità dei suoli interessati dal punto di vista pedologico e/o agronomico; tale relazione deve indicare le superfici da ritenersi omogenee e il numero minimo di analisi determinato di conseguenza.

E' necessario indicare la provenienza dei campioni prelevati e sottoposti ad analisi, per consentire un'attività di monitoraggio della fertilità, utilizzando o fogli di mappa o riportando nei registri aziendali le particelle o le aree omogenee dalle quali sono stati prelevati i subcampioni/campioni o altro documento consultabile.

Successivamente all'inizio dell'impegno e per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo, calcare totale e capacità di scambio cationico) non sono più richieste nuove determinazioni analitiche, mentre limitatamente alle altre proprietà occorre ripetere le analisi ogni 5 anni.

I beneficiari devono ripetere le analisi entro l'ultimo anno o annata agraria di impegno limitatamente a quelle proprietà che si modificano nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile, fosforo assimilabile).

Campionamento del terreno

I prelievi devono essere effettuati a sufficiente distanza di tempo dalle ultime lavorazioni e soprattutto dalle concimazioni, pertanto per le colture erbacee devono essere eseguiti alla fine del ciclo colturale e subito dopo la raccolta mentre per le colture arboree almeno 2-3 mesi dalle ultime concimazioni primaverili o autunnali.

Occorre campionare la porzione dello strato di terreno che risulta maggiormente interessato dalle lavorazioni e dalle radici delle colture, quindi si dovrà operare in funzione del tipo di coltura praticata, prelevando per le colture erbacee lo strato di terreno da 0 a 30 cm, mentre per le colture arboree lo strato da 0 a 50 cm. I subcampioni devono essere prelevati a 10 metri dai corsi d'acqua e scoline e 100 metri dalle strade.

Il numero di subcampioni che si devono raccogliere nel rispetto delle superfici indicate o dell'area omogenea è a discrezione del tecnico in considerazione della rappresentatività dell'area considerata. Il campione di terreno da sottoporre ad analisi viene costituito da più sub-campioni tutti dello stesso volume prelevati alla medesima profondità.

Il numero di sub-campioni generalmente non deve essere inferiore a 6 salvo diverse indicazioni del tecnico. E comunque non inferiore a 1 subcampione ogni tre ettari.

I sub campioni di terreno devono essere riuniti, rimescolati ed omogeneizzati nel miglior modo possibile.

Successivamente, il campione ottenuto si pone in un contenitore pulito, e si avvia alle analisi.

La scelta dei punti di prelievo dei sub-campioni può essere fatta seguendo diverse modalità e a titolo di esempio si possono citare:

- un campionamento irregolare seguendo un percorso a zig-zag all'interno dell'area da campionare.
- un campionamento sistematico ricorrendo idealmente ad una suddivisione della zona di campionamento, utilizzando un reticolo di dimensioni opportune, in unità approssimativamente della medesima dimensione nelle quali viene prelevato il sub-campione. Ogni unità elementare viene così ad avere un uguale peso nella costituzione del campione finale.
- un campionamento composto puntiforme mediante il quale prelevare dei campioni in un'area limitata della zona soggetta a campionamento. Rispetto agli altri metodi consente di valutare meglio le differenze di fertilità fra punti diversi all'interno dell'azienda e può essere consigliato per sondare come varia la fertilità del suolo all'interno di un'azienda mai indagata
- un campionamento non sistematico scegliendo i punti di prelievo idealmente da una X o preferibilmente W .